

**AMBIENTE** ASSIEME ALLE RISERVE DEL DELTA DEL PO E DELLE ALPI DI LEDRO E JUDICIARIA

# Natura: l'Unesco «premia» l'Appennino tosco emiliano

New entry nella lista delle eccellenze mondiali per la biodiversità

Il l'Appennino tosco emiliano «premiato» dall'Unesco: le nostre montagne sono entrate nella prestigiosa Lista delle riserve di biosfera considerate uniche al mondo. Assieme all'Appennino tosco emiliano, il riconoscimento è andato alla riserva naturalistica del Delta del Po e a quella delle Alpi di Ledro e Judicaria. Il consiglio di coordinamento internazionale del programma Mab (Man and Biosphere) dell'Unesco ha approvato all'unanimità, ieri a Parigi, l'iscrizione di tre nuovi siti naturalisti italiani. Salgono così a 13 le riserve italiane iscritte. «E' la prima volta che l'Italia riesce ad iscrivere tre siti tutti insieme», sottolinea il curatore dei dossier, Pier Luigi Petrillo.

Per il governo ha espresso soddisfazione e ha ringraziato l'am-

basciatrice italiana all'Unesco Vincenzo Lomonaco. «In tutti questi tre casi», precisa Petrillo, che ha negoziato per l'Italia le tre candidature, «l'Unesco ha evidenziato come sia possibile assicurare lo sviluppo economico di un territorio nel rispetto dell'ambiente e del suo ecosistema, puntando su pratiche agricole tradizionali e su produzioni tipiche come il Parmigiano reggiano nell'Appennino tosco-emiliano». Peraltro, osserva ancora il giurista, «sono paesaggi rurali di eccellenza, ognuno con la sua specificità, e il fatto che l'Unesco li abbia riconosciuti tali conferma come l'Italia sia una culla di biodiversità».

Il Programma Mab dell'Unesco è nato nel 1971 per valorizzare delle aree protette dal punto di vista ambientale in cui l'attività

umana sia presente. La lista delle riserve di biosfera include, quindi, gli esempi migliori di sviluppo economico di un territorio rispettoso dell'ambiente, dell'ecosistema e della biodiversità.

L'Appennino tosco-emiliano - ha spiegato l'Unesco - è considerato un territorio di frontiera climatica euro-mediterranea: compreso tra la Toscana e l'Emilia-Romagna, si sviluppa per oltre 223 mila ettari. L'Unesco evidenzia come questo sito sia unico per aver sviluppato, all'interno di aree protette dal punto di vista ambientale, un turismo enogastronomico basato su prodotti tipici e tradizionali. Le Alpi di Ledro e Judicaria, sito compreso tra le Dolomiti, il Lago di Ledro, il Lago di Carera e il Lago di Garda, di circa 47500 ettari, comprendente diversi habitat e

culture tradizionali, con una popolazione di circa 15800 abitanti. Qui l'agricoltura è la principale fonte di reddito; specialmente la viticoltura, l'olivicoltura, la coltura di frutta e verdura tradizionale. Il Delta del Po è un territorio tra il Veneto e l'Emilia-Romagna, di circa 140 mila ettari, con una popolazione di 120 mila abitanti e «rappresenta una identità unica e un patrimonio estremamente significativo di biodiversità». ♦ **r.c.**



**Biosfera** L'Appennino tosco-emiliano si sviluppa su 223 mila ettari.



Peso: 22%